

Veltroni impugna la rosa, i suoi uomini la clava

Nel nuovo romanzo Walter depone l'ascia di guerra. Ma il saggio di due fedelissimi senatori bastona il segretario del Pd.

Lui torna in campo con un romanzo tratto da una vecchia storia (vera) dimenticata, *L'isola e le rose*. Loro lo faranno con un libro politico che forse darà qualche grattacapo al segretario Pier Luigi Bersani, *L'Italia dei democratici*. Walter Veltroni e la principale coppia di teste d'uovo della sua corrente, quella formata dai senatori Enrico Morando e Giorgio Tonini, danno appuntamento a elettori e militanti in libreria. Tra pochi giorni, a fine agosto.

Il primo, che si muove come se avesse depresso l'ascia di guerra contro il segretario, porta la sua personale macchina del tempo al Sessantotto. Nell'*Isola e le rose* (Rizzoli, uscita prevista il 29 agosto) Veltroni racconta la storia di quattro amici romagnoli «un po' vitelloni e un po' visionari» che per qualche mese, su una piattaforma di 400 metri quadrati al largo di Rimini, aprono un bar, fondano una radio libera e soprattutto danno vita a un nuovo stato in cui si parla esperanto. «Un'utopia destinata a misurarsi con il mondo reale, ma che testimonia il valore dei sogni» annota l'autore nella scheda del libro.

Ma a misurarsi con il mondo

reale sono soprattutto Morando e Tonini. Che nell'*Italia dei democratici* (Marsilio), si legge nella scheda del libro, elencano «un pacchetto di riforme incisive e coraggiose» e presentano «un manifesto politico che getta le basi per la nascita di un Pd a vocazione maggioritaria».

Le malelingue democratiche prevedono che Bersani gradirà il romanzo di Veltroni ma non il libro di Morando e Tonini. D'altronde, che Walter abbia abbandonato la via dei manoscritti politici si capì quando, due anni fa, bloccò in extremis l'uscita del suo libro-verità sugli ultimi 15 anni del centrosinistra, *Rivoluzione democratica*. Un volume che non vide mai la luce. ■